

Evento La pellicola «Il venditore di medicine» di **Morabito** con Santamaria, Travaglio e l'attrice romana, racconta gli errori del sistema farmaceutico

Isabella Ferrari in un film-denuncia sul mondo corrotto dei medici

In un mondo alienato dalla paura dei licenziamenti anche un informatore informatico diventa senza scrupoli e corrompe tutti. Amedeo Pagani ha prodotto questa realtà, con «Il venditore di medicine», film-denuncia sul mondo farmaceutico, interpretato da Claudio Santamaria ed Isabella Ferrari, diretti da Antonio **Morabito**, presentato nella categoria Fuori Concorso al Festival del Cinema di Roma e da gennaio nelle sale in circa 60 copie. Nel cast anche Marco Travaglio, nel ruolo di un medico molto potente che sembra incorruttibile.

«Noi purtroppo siamo abituati al peggio - ha sottolineato Pagani - subiamo passivamente. Tengo a precisare che tutto quello che è nel film è vero, non è stato inventato nulla. Io avrei voluto esagerare portando episodi agghiaccianti, veri, che si sono sentiti anche recentemente, **Morabito**, invece, ha preferito rimanere sul personale». Il

regista ha spiegato di aver messo al centro «una persona che all'interno di questa corruzione dilagante è partecipe, ma anche una vittima di questo ingranaggio - ha spiegato il regista che si è trovato ad affrontare e vivere il mondo corrotto dei farmaci, degli informatori farmaceutici e dei medici - Volevo assolutamente far vedere come il problema della corruzione in ambito farmaceutico sia vicinissimo a noi, perché parliamo del nostro medico di fiducia, che ci prescrive il farmaco che magari proprio l'informatore sta spingendo e noi magari non ne abbiamo bisogno. Io mi sono trovato a dover cercare un farmaco che non viene distribuito in Italia ma solo all'estero. Ho capito come funzionano le cose e purtroppo non si tratta di poche mele marce come vogliono farci credere, ma di tutto il sistema farmaceutico. Ci sono persino arrivate lettere di insulti da informatori e medici, indignati. La sanità italiana ha un gran-

de potenziale e fa male vederla distrutta così. Le cellule staminali? Non capisco perché la ricerca venga così ostacolata».

Il protagonista del film, Claudio Santamaria, interpreta Bruno, informatore medico, disposto a tutto pur di mantenere il suo posto ed il suo stile di vita: «Il sistema è visto da questa figura che è l'ultima ruota del carro, l'uomo rampante con la valigetta che è carnefice ma anche vittima - racconta l'attore - Per sostenere stress e ritmi è perfino costretto a drogarsi legalmente e fa del male anche alla sua famiglia». Per Isabella Ferrari «è un film di denuncia. Ho avuto un pò di dubbi quando l'ho letto perché mi sembrava molto forte, un personaggio con una totale mancanza di umanità. D'istinto non amo i farmaci e la mia preoccupazione era di capire se era reale come figura. Ho incontrato persone che fanno lo stesso lavoro ed ho fatto leggere le mie battute ed ho scoperto che è proprio così!».

Din. Dis.



Attori Isabella Ferrari e Claudio Santamaria



Produttore

Amedeo Pagani ha realizzato la pellicola di **Morabito** «Il venditore di medicine»

